

RONDÓI – BARANCI

Testòn di Monte Rudo 2607, per parete nord.

Marino Babudri e Ariella Sain, 27 luglio 2009.



Il nuovo itin. si svolge nella parte iniz. lungo uno zoccolo di rocce grigie e poi, oltre la grande cengia alla sommità dello zoccolo, per un caratteristico pil. triangolare che si incunea nella parte sup. della parete e, infine, per le placche grigie sommitali. Ambiente particolarmente suggestivo e solitario. Dalla V. di Landro seguire il sent. per la V. Bulla e, superati gli ultimi bunker di guerra, portarsi sul ghiaione a sin. e risalire il lungo canalone che conduce in prossimità delle pareti N. Portarsi quindi verso d. e salire una costola erbosa con mughetti, attraversare per ghiaie verso sin. sotto le pareti e raggiungere l'attacco della parete N; questa è caratterizzata da una fessura-camino che la solca per l'intera altezza: la salita si svolge sulla parete a d. di detta fessura-camino e si attacca nella parte più bassa dello zoccolo iniz., in una zona di rocce grigie tra pareti gialle (ore 2.30).— 1) Salire per rocce grigie verso d. e poi un po' verso sin., fino a una cengia (60 m; III+, IV-).— 2) Verso d. per un diedrino e poi diritti, a raggiungere la grande cengia, dove si sosta su uno spuntone sotto rocce gialle (55 m; V-, III+).— 3) Aggirarle sulla sin. e portarsi sotto una fessura (35 m; II; sosta su spuntone).— 4) Salire la fessura, prima del suo termine

traversare a sin. per una bella placca, quindi proseguire diritti fino a un pulpito, poco sopra il quale si sosta (30 m; V+, VI-, V+, IV).— 5) Non proseguire per la fessura a d. ma per belle placche grigie sulla sin. che conducono a uno spigolo e a un comodo ballatoio (30 m; V, IV+; cordino).— 6) Verso d. aggirare lo spigolo per roccette e, per un canaletto, portarsi sul vers. E del triangolo roccioso, attraversare tutta la parete per fac. placche e raggiungere uno spuntone (55 m; II, III).— 7) Scendere per pochi metri e sostare (ch.) sullo spigolo che separa il triangolo roccioso dalla parete princip. (10 m; III).— 8) Portarsi sulla parete princip., superare la placca strapiombante iniz. (2 ch.) e proseguire verso sin., sempre per placca, sostando c. 3 m a d. della fessura-camino che solca la parete (45 m; VI, VII+, V, IV).— 9) Ancora per placca e poi per una fessurina, fino a una comoda cengetta sotto una fascia di rocce gialle, om. (60 m; III+, V, IV).— 10) Prendere un'evidente fessura gialla strapiombante e seguirla fino al termine, deviare poi a sin. per rocce grigie e raggiungere un'altra cengetta (35 m; VI-, V, IV-; sosta su spuntone).— 11) Continuare lungo placche grigie che conducono a una spalla subito sotto la cima (40 m; IV+, IV-).— 12) Traversare a sin. oltrepassando un canaletto (termine della lunga fessura-camino) e quindi, per fac. rocce, raggiungere la cima (40 m; II).

Svil. 490 m; V, VI-, 1 tratto di VII+. Ore 7.30. Roccia buona, con brevi tratti friabili.

Discesa: Per fac. roccette portarsi a una forcelletta; da qui, per rampe ghiaiose inclinate, verso sin., costeggiando la parete soprastante, dirigersi verso S. Abbassandosi poi per roccette e ghiaie, fino a raggiungere il lungo canale ghiaioso che scende dal Passo Piccolo dei Rondòi.